



Rassegna stampa SOCIALE

Ufficio stampa e
Comunicazione Gesco
Lunedì 22 Giugno 2020

A piazza Dante i «giardinieri» inviati da Gesco

Arrivano oggi (dalle 9 del mattino) a Piazza Dante i giardinieri sociali della campagna *Adotta uno spazio verde* voluta da Gesco, per una manutenzione straordinaria dei giardinetti nel cuore di Napoli e una pulizia degli spazi domani. Dopo la manutenzione straordinaria e il restyling dei giardini di piazza Municipio e di quelli del Parco Cupa delle Filande a Piscinola, l'azione della squadra di giardinieri dell'associazione *Oltre il Giardino* guidati da Costantino Morrone riguarderà la piazza che fa da «ingresso» al centro storico di Napoli. «Noi possiamo dedicarci alla manutenzione straordinaria— spiega il presidente di Gesco, Sergio D'Angelo – ma occorre una conservazione ordinaria degli spazi verdi. Per questo facciamo appello al senso civico di tutti i cittadini: aiutateci a mantenere la nostra città pulita e vivibile per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La solidarietà

Senza dimora, il cardinale apre una nuova “casa”

Nasce la “comunità delle genti”, nuova opera segno dell’Arcidiocesi di Napoli voluta dal cardinale Crescenzo Sepe (*nella foto*) per accogliere i senza dimora.

L’inaugurazione è stamane alle 11,30 in via Santa Maria Avvocata a Foria 2, sede della Fondazione “Ritiro Santa Maria del Gran Trionfo”. La nuova struttura sostituisce la



Casa “Chiesa che accoglie” creata dall’arcivescovo a Cappella Cangiani, nell’immobile messo a disposizione dai Padri Gesuiti, durante la fase acuta della pandemia, per ospitare, appunto, i senza dimora, sottraendoli al pericolo di contagio. La Comunità delle genti, in continuità con la Casa di Cappella Cangiani, si avvale del competente servizio

assistenziale della cooperativa “Accoglienza Vincenziana” presieduta da Suor Giovanna Pantaleo (Figlia della Carità) e agisce in comunione ecclesiale con l’organismo pastorale Caritas, le parrocchie, i movimenti ecclesiali, le associazioni laicali e le istituzioni a vari livelli. Dopo i saluti di padre Salvatore Fari, presidente della Fondazione, il cardinale Crescenzo Sepe benedirà la nuova struttura residenziale.

Rione Sanità, riaprono le catacombe di San Gennaro ingresso gratis per i napoletani

di Conchita Sannino

Un nuovo inizio. Non da zero. Tra fiducia, impegno raddoppiato, grinta. Per difendere ciò che era stato conquistato. Riaprono le Catacombe di San Gennaro, tra Rione Sanità e Capodimonte. Finalmente entra nella fase 3 anche il sito di archeologia sacra più in crescita del Paese, il luogo forse tra i più raccontati, e analizzati, nell'exploit della Napoli culturale e turistica degli ultimi anni.

Una realtà passata, in poco meno di dieci anni, da 6mila cultori a oltre 160 mila visitatori in un anno, con un'alta percentuale di stranieri. Un processo partito dal basso e che ha generato lo sviluppo del quartiere, tra riqualificazione e indotto economico. Fino alla chiusura da coronavirus. La paralisi. E la sofferenza delle famiglie.

«Avevano scritto "Ritourneremo" e forse ci siamo. Ci sono state anche qui le difficoltà vissute da tanti, ma è stato un periodo in cui anche i nostri giovani lavoratori hanno imparato ad aiutare chi aveva ancor meno, a donare il loro tem-

po, a pensare il futuro, nonostante tutto», sorride ora padre Antonio Loffredo, parroco della Basilica di Santa Maria alla Sanità e direttore del sito archeologico, oltre che promotore, con il viceparroco Giuseppe Rinaldi e padre Alex Zanotelli, di una maturazione collettiva che ha attraversato il territorio.

«Ci siamo», si scambiano sguardi attenti i lavoratori. Meno cinque giorni: nel prossimo weekend, si spalancheranno nuovamente quelle porte. Anche per i quaranta dipendenti della cooperativa sociale (pluri-premiata) *La Paranza*, sono stati mesi duri: zero visite e la lunga attesa della cassa integrazione, arrivata solo da pochissime ore.

«Viviamo questa ripartenza con entusiasmo e giusta prudenza, abbiamo già programmato le modalità in cui adottare distanziamento

e dispositivi rigorosi di sicurezza», sottolineano Gianni Maraviglia ed Enzo Porzio, rispettivamente presidente e portavoce della coop. Ma i preparativi si sposano subito con un abbraccio aperto alla città. I primi ad entrare, infatti, «a titolo gratuito, saranno i visitatori napoletani»: lo avevano già annunciato a *Repubblica*, un mese fa, e ora lo faranno. Nella filosofia che ha sempre guidato i giovani della coop, nata dopo l'innovativa convenzione tra Commissione pontificia del Vaticano e la Curia di Napoli: diventare, cioè, parte di un'economia etica e «generativa», contro la sacralizzazione del potere e del profitto.

Per Gianni, Enzo, Susy, Miryam, Marco, Nando e tutti gli altri, «questa lezione del Covid ci ha reso forse più consapevoli ancora di quello che vogliamo, del legame con tutto ciò che abbiamo costruito grazie alla comunità». Due atenei campani hanno dedicato uno studio al loro modello: quel boom, comprensivo di indotti, commercio, manutenzione, aveva «generato sulla città 33 milioni di euro». Era prima del Covid. Ora si riparte. Ma mica da zero, direbbe Troisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pene più severe contro la violenza sulle donne

di Massimo Krogh

Dalla stampa apprendiamo con sgomento la dolorosa storia di Amanda, spinta dal fidanzato e finita in mare a Nisida, isoletta del golfo di Napoli, nell'insenatura di Bagnoli.

Fortunatamente salvata. A prescindere dal caso specifico, su cui non è il caso di entrare, potendo trattarsi di una disgrazia oltre le intenzioni, che vede in qualche modo vittime tutti i protagonisti, sebbene in posizioni diverse, sta di fatto che le donne sono spesso soggette a un male ingiusto, sofferto anche nella sfera che dovrebbe essere degli affetti: è tipico, infatti, il quadro dei maltrattamenti in famiglia, sfocianti a volte in reati molto gravi. Più donne assassinate da conviventi, compagni o fidanzati; nel periodo "restateacasa" la persecuzione è proseguita per via telefonica. Una ragazza, al rientro da un sequestro subito e da una lunga sofferenza, ha pagato alla meschinità degli insulti il suo sogno di far del bene. Eventi molto tristi che svelano un rapporto di genere che in Italia non è equilibrato, ma è proprio in tale doloroso panorama che non devono sfuggire la partecipazione e il contributo femminile alla crescita storico-culturale del Paese e del mondo in genere.

Abbiamo appreso dalla stampa la notizia di due donne, Vittoria Colizza a Parigi e Alessia Melegaro a Milano, che sono alla guida di due importanti laboratori che studiano la pandemia. Una smentita alle voci secondo cui il settore della ricerca sarebbe un patrimonio tutto al maschile. In questi giorni dell'invasione Covid-19, si è vista la frontiera femminile delle infermiere e dottoresse coraggiosamente esposte in cliniche e ospedali, nella battaglia in difesa della vita.

Da alcuni uomini, per fortuna una minoranza, ciò è ripagato con persecuzioni costanti o comunque ripetute, ferimenti di coltello, talvolta conclusi addirittura con l'omicidio. La persecuzione è come un incubo costante, ed è punita poco e male. C'è il reato di "Atti persecutori", articolo 612 bis cp, che prevede lo stalking, vale a dire il comportamento persecutorio di chi minaccia e pone in pericolo la libertà morale di una vittima, provocando una sofferenza esistenziale prolungata che a volte si conclude con reati di sangue. Si tratta di un reato che nella triste realtà dei fatti è ricorrente e vede vittime soprattutto le donne, ingiustamente contrastate e punite nella loro ricerca di dialogo; non appare adeguatamente perseguito rispetto alla sua invadenza e agli esiti che lascia prevedere. Sui media si legge ogni giorno di aggressioni e ferimenti in danno delle donne da parte dei rispettivi compagni, che le perseguitano generando stati d'ansia e di paura tali da soffocare la libertà morale prima che quella fisica. Accade che si mutino le abitudini nel tentativo di sfuggire al clima persecutorio. È molto triste, da noi l'uomo non di rado scambia la donna per un bene posseduto. Sembra che il Covid-19 attacchi meno le donne, è stata data una spiegazione scientifica; ma può anche darsi che la natura restituisca le cose con equilibrio, essendo stata generalmente danneggiata dall'uomo piuttosto che dalla donna. Le iniziative sociali delle donne in difesa della parità di genere, anche o soprattutto in tema di lavoro e di guadagno, vanno fortemente sostenute e incoraggiate da tutti e soprattutto dai media, cui accanto a quello informativo spetta pure un onere educativo.

Adotta uno spazio verde: i giardinieri sociali a piazza Dante

NAPOLI – Arrivano a Piazza Dante i giardinieri sociali della campagna Adotta uno spazio verde voluta da Gesco, per una manutenzione straordinaria dei giardinetti nel cuore di Napoli e una pulizia degli spazi domani, venerdì 19 giugno 2020, a partire dalle ore 9 del mattino.

Dopo la manutenzione straordinaria e il restyling dei giardini di piazza Municipio e di quelli del Parco Cupa delle Filande a Piscinola, l'azione della squadra di giardinieri dell'associazione Oltre il Giardino guidati da Costantino Morrone e coordinati da Gesco si prenderà cura della piazza che fa da "ingresso" al centro storico di Napoli. Luogo di ritrovo per bambini e famiglie, sede domenicale dei mercatini biologici e a chilometro zero e "club" sociale all'aperto per gruppi di anziani che si radunano alla meglio nei giardinetti per giocare a carte o a bocce, Piazza Dante è, purtroppo, abbandonata all'incuria: non solo per la mancata manutenzione del verde ma anche per cumuli sparsi di immondizia.

Per questo l'azione dei giardinieri domani si svolgerà per tutta la giornata e si occuperà anche della pulizia .

"Noi possiamo dedicarci alla manutenzione straordinaria – spiega il presidente di Gesco, Sergio D'Angelo – ma occorre una conservazione ordinaria degli spazi verdi. Per questo facciamo appello al senso civico di tutti i cittadini: aiutateci a mantenere la nostra città pulita e vivibile per tutti".

Dopo Piazza Dante, il prossimo appuntamento per la campagna Adotta uno spazio verde sarà al Parco 4 Aprile di San Pietro a Patierno.

Per contribuire alla campagna si può fare una donazione al conto corrente:

IT 13 Q 05018 03400 000011277654

Intestato a: Gesco Consorzio di Cooperative Sociali e inserire nella causale: Adotta uno spazio verde

ADOTTA UNO SPAZIO VERDE: IN PIAZZA DANTE I VOLONTARI RIPULISCONO I GIARDINI

Hanno pulito aiuole, rimosso rifiuti ed escrementi e curato per un giorno la manutenzione di quegli spazi verdi in una delle agorà simbolo della città e del centro storico. Protagonisti di «Adotta uno spazio verde» in piazza Dante sono stati i giardinieri sociali di associazioni e cooperativa. Continua così la campagna voluta da Gesco per restituire le aree verdi di Napoli ai bambini e alle famiglie. Nella storica piazza napoletana, abbandonata all'incuria anche a causa della pandemia, si è svolta questa mattina un'opera di manutenzione straordinaria e di pulizia delle aiuole. Dopo la manutenzione straordinaria e il restyling dei giardini di piazza Municipio e di quelli del Parco Cupa delle Filande a Piscinola, l'azione della squadra di giardinieri dell'associazione Oltre il Giardino guidati da Costantino Morrone e coordinati da Gesco ha scelto di prendersi cura della piazza che fa da "ingresso" al centro storico di Napoli. Luogo di ritrovo per bambini e adulti, sede domenicale dei mercatini biologici e a chilometro zero e "club" sociale all'aperto per gruppi di anziani che si radunano alla meglio nei giardinetti per giocare a carte o a bocce, piazza Dante è purtroppo abbandonata all'incuria: non solo per la mancata manutenzione del verde, ma anche per l'immondizia che si è accumulata con il lockdown. All'iniziativa è intervenuto Sergio D'Angelo, presidente di Gesco, che così ha commentato: «Noi possiamo dedicarci alla manutenzione straordinaria, ma occorre una conservazione ordinaria degli spazi verdi. Per questo facciamo appello al senso civico di tutti i cittadini: aiutateci a mantenere la nostra città pulita e vivibile per tutti». Dopo piazza Dante, il prossimo appuntamento per la campagna «Adotta uno spazio verde» sarà al Parco 4 Aprile di San Pietro a Patierno. Per contribuire alla campagna si può fare una donazione al conto corrente: IT 13 Q 05018 03400 000011277654 intestato a: Gesco Consorzio di Cooperative Sociali inserendo nella causale: Adotta uno spazio verde. (Info 081 7872037 interno 5; e-mail: comunicazione@gescosociale.it).

di **Giuliana Covella**

Napoli, piazza Dante, i volontari puliscono le aiuole dopo il Covid

Hanno pulito aiuole, rimosso rifiuti ed escrementi e curato per un giorno la manutenzione di quegli spazi verdi in una delle agorà simbolo della città e del centro storico. Protagonisti di «**Adotta uno spazio verde**» in **piazza Dante** sono stati i giardinieri sociali di **associazioni e cooperative**. Continua così la campagna voluta da **Gesco** per restituire le aree verdi ai cittadini. Dopo la manutenzione straordinaria e il restyling dei giardini di **piazza Municipio** e del **Parco Cupa delle Filande a Piscinola**, l'azione dei volontari dell'associazione **Oltre il Giardino** coordinati da **Gesco** ha scelto di prendersi cura della piazza che fa da "ingresso" al centro storico di Napoli.

Dopo piazza Dante, il prossimo appuntamento per la campagna «Adotta uno spazio verde» sarà al **Parco 4 Aprile di San Pietro a Patierno**. Per contribuire alla campagna si può fare una donazione al conto corrente: IT 13 Q 05018 03400 000011277654 intestato a: **Gesco** Consorzio di Cooperative Sociali inserendo nella causale: Adotta uno spazio verde. (Info 081 7872037 interno 5; e-mail: comunicazione@gescosociale.it). «Non è il nostro primo intervento - dice Sergio D'Angelo, presidente **Gesco** intervenuto in piazza - dopo la lunga campagna "Adotta una famiglia" partita subito dopo la pandemia nel nostro Paese e nel mondo intero, abbiamo iniziato a preoccuparci di come prenderci cura degli spazi, perché il Covid-19 ha devastato anche i luoghi oltre le persone. Accanto a questa devastazione ci sono problemi antichi di manutenzione che la città non era più in grado di assicurare con la frequenza e la costanza dovute. Questa è un'esperienza significativa perché riteniamo che possa assolvere inoltre a una funzione un po' pedagogica ispirando altrettante esperienze di cittadinanza attiva, reti sociali e organizzazioni che possono mobilitarsi accanto a questa iniziativa e alle poche risorse delle amministrazioni»

In campo i volontari **dell'associazione Oltre il Giardino**: «Quelle che abbiamo coinvolto sono associazioni nate in progetti di recupero e di riabilitazione nell'ambito della salute mentale e della tossicodipendenza, che mettono a disposizione parte del proprio tempo per il bene comune». «La nostra associazione nasce dal dipartimento 24 dell'Asl - spiega Costantino Morrone, uno dei soci - oggi siamo stati impegnati insieme alla cooperativa L'Aquilone con la manutenzione straordinaria di quegli spazi verdi, ma se seguisse un intervento ordinario si permetterebbe ai cittadini di riappropriarsi di queste aiuole». Sul posto alcuni residenti, come Laura De Vincentiis: «Tengo a questa piazza più della mia vita, ma i giardini sono in uno stato vergognoso. Pur di curarli abbiamo finanche proposto di auto tassarci, ma le istituzioni non ci ascoltano. Eppure di fronte c'è la sede della II Municipalità». Pronta la risposta del presidente Francesco Chirico: «In realtà quei giardini ricadono sul territorio della IV Municipalità - spiega - e nonostante ciò in passato li abbiamo sempre fatti pulire, perché era il minimo prendersi cura di spazi sui quali affacciamo dalla nostra sede. Oggi però va detto che noi stessi siamo rimasti con un solo giardiniere. Ben venga dunque l'intervento di **Gesco**, a cui va sicuramente un plauso».